

IL CASO

## La Baxter lancia in Sicilia il nuovo modello terapeutico

Installati dall'azienda una serie di centri per il controllo dell'emofilia da cui parte l'assistenza domiciliare gratuita

DANIELE AUTIERI

**B**usiness e assistenza. È la soluzione sperimentata dalla Baxter in Italia per migliorare la terapia e la qualità di vita dei malati di emofilia. L'azienda statunitense, presente in 100 paesi con oltre 48mila dipendenti, è specializzata nel trattamento

di patologie gravi come cancro, deficit immunitari, insufficienze renali ed emofilia. È proprio ai pazienti emofilici (circa 5.000 in Italia) che è indirizzato il progetto Hca (Home Clinical Assistance) che prevede assistenza domiciliare gratuita da parte di infermieri Baxter nelle case dei pazienti. La modalità per accedervi è la seguente: i centri pubblici per l'emofilia (40 su tutto il territorio nazionale) segnalano i malati alla compagnia che



**CEO**  
Silvio Gherardi, capo di Baxter per l'Italia; in alto la fabbrica di Rieti dove vengono prodotti i farmaci per l'emofilia

provvede ad attivare il servizio senza alcun costo né per il paziente, né per il sistema sanitario nazionale.

Finora 50 pazienti emofilici hanno beneficiato del progetto, soprattutto in Sicilia e Calabria. Proprio in Sicilia il gruppo ha presentato il progetto con il supporto di alcuni medici della regione: Giacomo Mancuso (direttore del Centro regionale emostasi pediatrica dell'Ospedale dei Bambini di Palermo), Gateano Muleo (direttore Centro emofilia Pugliese-Ciacchio di Catanzaro) e Roberto Musso (direttore ematologia dell'azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania). L'emofilia è considerata dall'Oms una malattia rara genetica che colpisce i bambini maschi. L'assenza nel sangue di determinate proteine può rendere assente la coagulazione e causare emorragie. Baxter è impegnata nella produzione dei medicinali che favorendo la coagulazione bloccano il progredire della patologia. «Un impegno che si accompagna all'assistenza secondo gli European Principles of Haemophilia Care, vademecum redatto da un gruppo internazionale di esperti che dovrebbe essere adottato in tutti i paesi dell'Unione», dice Silvio Gherardi, capo per l'Italia dell'azienda. L'emofilia colpisce al cuore dell'Europa dove 110.000 persone ne sono affette. Per questo gli esperti puntano sulle cure preventive, i trattamenti medici realizzati dalla Baxter. «La profilassi viene ormai prescritta alla totalità dei bambini, mentre per i pazienti più grandi si preferisce la cura più tradizionale», spiega Angiola Rocino, responsabile del Centro emofilia S. Giovanni Bosco di Napoli. Aggiunge Alessandro Gringeri del Centro emofilia Bonomi di Milano: «La scelta di attivare questa terapia è fondamentale perché altrimenti il paziente vivrebbe una vita profondamente limitata. Sarebbe come togliere l'insulina a un diabetico».